



Aggiornato a martedì 02 maggio 2017 alle 12:40

**CORSI ESTIVI**
GIUGNO-LUGLIO 2017**Scuola di Cinema**
Sentieri Selvaggi

SEGUICI SU:

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

EDUCATIONAL

[HOME](#)[ATTUALITÀ](#)[COMMENTI](#)[EVENTI](#)[FESTIVAL](#)[PERSONAGGI](#)[RECENSIONI](#)[RUBRICHE](#)[SPECIALI](#)[BLOG](#)SCARICA GRATUITAMENTE IL NUOVO
SSMAGAZINE #25**NEWS**

- Far East Film Festival 2017 – Ecco i vincitori
- Premio Giulio Questi 2017
- Doc/It Awards 2017 – I vincitori
- Valdarno Cinema Fedic: arrivano i The Pills
- Percorsi di Cinema, al via oggi con Ruggero Deodato
- #Cannes2017 – Paolo Sorrentino in giuria

BLOGScrivere: la scomparsa della Poetica
27 aprile 2017

Samuele Rossi

Cinema, furiosamente Cinema
6 aprile 2017

Samuele Rossi

Gol, follie e film. Il mondo 'bigger than life' di
Éric Cantona
28 marzo 2017

Frank Maggi

Patiboli, anteprime, balli e vertigini.
21 marzo 2017

Samuele Rossi

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI

LA GUERRA DEI CAFONI. Intervista esclusiva al regista Lorenzo Conte

30 aprile 2017 | di Pasquale Pirisi

Sharing is caring!



Abbiamo incontrato **Lorenzo Conte**, regista con **Davide Barletti** de **La guerra dei cafoni**. Uno scambio sui temi del film più cari al cineasta. Già in sala in Puglia e Basilicata, dal 4 in tutta Italia.

Come siete venuti a contatto con il romanzo di Carlo D'Amicis e che cosa vi ha convinto a scrivere la sceneggiatura insieme a lui?

Conte: Io e **Davide Barletti** venivamo da un periodo un po' cupo. Avevamo appena finito il nostro precedente

lavoro: una storia nera sulla nascita della Sacra Corona Unita in Puglia, e stavamo lavorando ad un progetto che non riusciva a vedere la luce. Il nostro sceneggiatore con cui lavoravamo in quel periodo, **Marco Saura**, ci segnalò questo libro. Dopo averlo letto ci siamo resi conto che in qualche modo sarebbe stato facile trarne un film e desideravamo in effetti qualcosa di più aperto, di più caldo. **Abbiamo contattato D'Amicis, ci siamo incontrati ed è stato amore a prima vista.** Lui conosceva anche il nostro lavoro e ci siamo subito presi. Io e Davide eravamo appena diventati genitori, quindi forse una storia di ragazzi ha colpito le nostre corde. **Ci ha impressionato questo tono a metà tra la commedia e la peculiarità di Carlo di saper raccontare una storia con la s maiuscola.** Da lì abbiamo provato a comprare i diritti del libro e abbiamo iniziato a lavorare con lui. Stranamente è stato molto disponibile visto che spesso gli scrittori tendono a difendere la propria creatura. Mettere a servizio di altro, come può essere la sceneggiatura, non è scontato. Devo dire che Carlo, insieme a noi e **Barbara Alberti** che nel primo periodo ci ha seguito, e poi **Giulio Calvani** ed altri collaboratori, si è messo a completa disposizione della storia. **Ieri mi diceva: "Ci ripensavo ed è stato bello perché è come se lo avessi scritto due volte. Chi ha la possibilità di scrivere un romanzo e poi riscriverlo?"** Lui era il primo a voler cambiare e stravolgere dei passaggi lavorare. Lavorare con lui è stata davvero una scoperta.

Quello che rimbalza agli occhi è la terra, ossia la località fantastica di Torrematta. Siete riusciti a creare una linea temporale, una congiunzione di linee temporali, che però al tempo stesso richiama una atemporalità, un determinismo e una maniera di ribaltarla, dalla prima scena fino alla fine. Quanto siete legati alla terra dove avete girato ed in particolare alla storia che l'ha attraversata? Come vi siete posti nei confronti della storia in maniera fiabesca e dunque rapportata al mondo dei bambini?

Conte: Sì, esattamente. Davide Barletti è pugliese e noi lavoriamo insieme da tanti anni. Molti dei nostri lavori sono ambientati in Puglia, quindi sicuramente c'è un rapporto privilegiato con quella terra. **Veniamo entrambi dal cinema del reale, dal documentario, quindi il nostro è un approccio più concreto.** Nel libro di Carlo Torrematta era un luogo inventato tra il Salento e Taranto, ma che si avvicinava al realismo in quanto località con strade, una caserma dei carabinieri e poi un ospedale: tutto a fortificare un impianto realistico. Noi nel film abbiamo cercato di eliminare questi elementi; abbiamo provato a spogliarlo il più possibile.

Ambientare Torrematta in posto che non fosse definibile: luoghi naturali, lagune, oasi, pezzi di territorio quanto più selvaggi possibile e rendere questa storia universale. Siamo andati alla ricerca di location crude. Di sicuro ci sono le spiagge, ma non si tratta del Salento da cartolina. E' un Salento, fotografato da **Duccio Cimatti**, un po' più crudo. **Volevamo estremizzare alcuni punti già presenti nel libro per portarli ancora di più verso la favola.** Essendo un romanzo di formazione volevamo che fosse adattabile a tutte le epoche. Tutti in quella fase della vita in estate ci perdevamo in una pineta, in montagna, in un bosco, come se tutto il contorno non esistesse: noi volevamo ricreare proprio questo. E' anche una fase dell'età in cui gli altri non contano; **quando uno è piccolo vede tutto o bianco o nero - se hai ragione pensi di avere ragione in assoluto - ed è per questo anche gli adulti non potevano esistere nel racconto.** I nostri personaggi vivono in un mondo che riflette la crudezza della terra, anche lì esiste o il sì o il no, almeno nella prima parte della storia. Invece il cambio, ovvero l'amore tra Marinho e Mela, ti aiuta a capire che la vita non è così manichea. Il loro è un passaggio alla vita più adulta.



Ritornando alla questione del periodo storico, ad accenni come il proprietario del chiosco che si riferisce all'aperitivo dicendo "ora la fame ce la facciamo venire", oppure il flipper che cade dall'apecar o ancora il personaggio di Cuggino come rottura rispetto alla visione dicotomica... Quanto è stato importante per voi ragionare sul periodo storico attraverso i bambini? Come si pongono i bambini rispetto ad un periodo così di strappo come furono gli anni '70?

Box Office Italia 2 maggio 2017

Bolshoi Babylon, di Nick Read e Mark Franchetti 2 maggio 2017

L'eccezione alla regola, di Warren Beatty 1 maggio 2017

Box Office USA 1 maggio 2017

inizioPartita. The Wardrobe (Mac) - La recensione 1 maggio 2017

CANALE YOUTUBE

LA GUERRA DEI CAFONI - Interv...



UNICINEMA - UNA NUOVA IDEA DI UNIVERSITÀ



ARCHIVIO MENSILE

Seleziona mese

Tweet di @sentieriselvaggi

sentieri selvaggi
@sentieriselvaggi

Box Office Italia [ln.is/sentieriselvaggi...](https://www.sentieriselvaggi.it)



Incorpora

Visualizza su Twitter

REGALA LA GIFT CARD DI SENTIERI SELVAGGI



SENTIERI SELVAGGI
12.383 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 29 amici



SCRIVI UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web



Digita il testo



Comment

COMMENTO ALL'ARTICOLO

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



ONE TO ONE
DI CINEMA
i corsi
individuali
personalizzati
della Scuola
Sentieri selvaggi

+LETTI

+RECENTI

+COMMENTI



L'altro volto della speranza, di Aki Kaurismäki
aprile 6, 2017



The Undertaker si ritira. Anche l'immortalità invecchia
aprile 8, 2017



La tenerezza, di Gianni Amelio
aprile 24, 2017



Il segreto, di Jim Sheridan
aprile 7, 2017

Prossimi »

ULTIMI ARTICOLI

Box Office Italia

Bolshoi Babylon, di Nick Read e Mark Franchetti

L'eccezione alla regola, di Warren Beatty

Box Office USA

ULTIMI COMMENTI

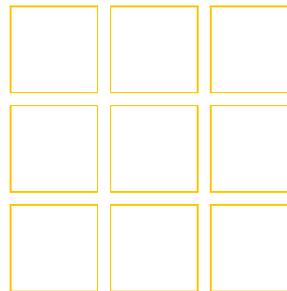
Gabriele Floris - L'accabadora, di Enrico Pau
. Ho visto il film. Complimenti . Attual

Luca Marchetti - Lasciati andare, di Francesco Amato
Grazie mille per l'annotazione. Ho provv

anna - Lasciati andare, di Francesco Amato
Bella la recensione, peccato per gli err

Federica - La cura dal benessere, di Gore Verbinski
Raramente vado al cinema, ma quando lo f

GALLERIE



LIBRI E RIVISTE DI SENTIERI SELVAGGI



RSS



RSS - Articoli

